

Ancora una volta una «provinciale» è costretta a cedere il suo pezzo migliore

Rossi: è giusto lasciarlo andare?

Abbiamo interrogato sull'argomento alcuni addetti ai lavori. Quasi tutti concordano nell'affermare che il centravanti della Nazionale può trasformarsi in un lusso che il Lanerossi Vicenza potrebbe finire per pagare assai duramente

Con lui sono quadruplicati gli incassi

CAMPIONATO 1975/1976

(SERIE «B»)

Table with 2 columns: Team/Category and Amount. Includes data for Alleanza, Spettatori, Coppa Italia, and TOTALE INCASSI.

CAMPIONATO 1976/1977

(SERIE «B»)

Table with 2 columns: Team/Category and Amount. Includes data for Alleanza, Spettatori, Coppa Italia, and TOTALE INCASSI.

CAMPIONATO 1977/1978

(SERIE «A»)

Table with 2 columns: Team/Category and Amount. Includes data for Alleanza, Spettatori, Coppa Italia, and TOTALE INCASSI.

CAMPIONATO 1978/1979

(SERIE «A»)

Table with 2 columns: Team/Category and Amount. Includes data for Alleanza, Spettatori, Coppa Italia, and TOTALE INCASSI.

Con quel che costa rischio di essere un peso

Paolo Rossi è turbato. La notizia, pubblicata dal nostro giornale, del suo colloquio con Farina, ha dato il via, come in una reazione a catena, a tutta una serie di supposizioni e di indiscrezioni. Naturalmente che il piccolo eroe del «Mondial» abbia improvvisamente innestato la retorica, aggrappandosi a una manciata di frasi prefabbricate.

tata nella sostanza. Rossi non crede alla eventualità che Vicenza possa costruire attorno a lui la squadra dei suoi sogni. Dunque, «Le piccole società...»

grande Vicenza francamente è un'assurità. La città è quella che è, lo stadio ospita al massimo 30.000 persone. Ecco, ci vorrebbe un Agnelli anche qui...»

alle spalle? Lo ripeto: soltanto una città di provincia. Con questo non voglio essere frivolo. A Vicenza ho raggiunto traguardi importanti. Non posso pretendere proprio niente. Anzi, a Vicenza, tutto, qui ho ricevuto parecchio dal punto di vista umano. Ci sto bene. Se mi sento un lusso? Non direi, in tre anni qualcosa ho pur dato. Però, da quando Farina ha preso per il mio cartellino, mi sento quasi un peso.

Campioni? Fabbri, si sa, c'è rimasto male. Ma Rossi, preoccupato, allunga le mani per prendere le distanze. «Il mio era un semplice desiderio. Mi si prospetta una carriera importante, negli scudetti almeno una volta vorrei giocare in Coppa dei Campioni. Non mi pare di aver detto nulla di male. Però, ribadisco, se resterà a Vicenza lo farò più che volentieri. Per me sarà un piacere. Se Fabbri si è messo in testa che io voglia andarmene sbaglia di grosso».



Paolo Rossi: dalla provincia alla Nazionale.

D'Attoma: io l'avrei già venduto

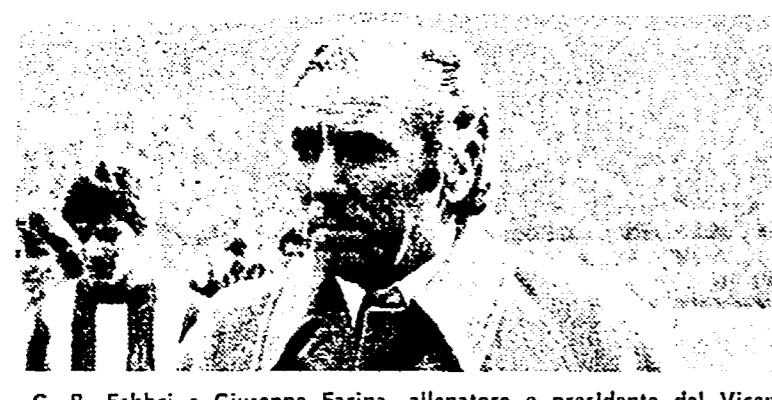
Franco D'Attoma, ramo abbigliamento sportivo, è presidente dell'altra grande provinciale di Perugia. Lo scorso anno, con una decisione coraggiosa, liberò Novellino da quella maglia color del sangue che, evidentemente, cominciava ad andargli stretta. La sua opinione sul ruolo del calcio di periferia è rigorosamente scettica. «Chiunque dice - può fare quel che vuole. Però deve poterselo permettere. A cedere Novellino noi ci siamo molto guardati. Considerazioni economiche. Ora noi vorremmo investire per il meglio, e in parte riteniamo di essere già riusciti, il ricavato. Ritengo che, in una seconda fase, potremmo poi tenerci ben stretti gli eventuali guadagni. Ci compiaciamo di riuscire a soldi del cartellino di Novellino».



Novellino: il brasiliano del Milan.

Castagner: perché nel nostro calcio manca un Borussia?

Ilario Castagner sta a Perugia come G.B. Fabbri sta al Vicenza. La sua panchina è dipinta di saggezza e di modestia. Come Fabbri, anche Castagner si è trovato a gestire, all'interno di un'entità provinciale, il talento di un grosso personaggio. Walter Alberto Novellino. Parla di questa esperienza, racconta. «È giusto sacrificare un campione in provincia? Discorso davvero non facile. Noi per tre stagioni abbiamo resistito alla tentazione di cedere Novellino. Anche a costo di sacrifici, particolarmente duri, ma noi siamo rimasti. C'era in piedi un accordo con il Napoli. Allora ho braccato il presidente e l'ha fatto cedere a Milano per evitare che combinasse guai. L'anno successivo il problema non si è posto. La scorsa estate, infine, l'abbiamo lasciato andare, convinti di poterne fare a meno».



G. B. Fabbri e Giuseppe Farina, allenatore e presidente del Vicenza.

Fabbri: guai a chi lo tocca! Per Giovanbattista Fabbri - emiliano, assertore del calcio autenticamente spettacolare - il problema non si pone neppure. Paolo Rossi è il suo magico piede devono restare di proprietà del Vicenza. Ma come in questo caso, a sua volta, la provincia ha la possibilità di riscattare lunghe stagioni di anonimato, di assuefazione alle regole imposte dal potere economico dei grossi club».



Giuseppe Farina di Paolo Rossi è stato l'addio, il cantore ufficiale. Con la cetra dell'entusiasmo, della sua esuberanza provinciale, ha sempre respinto gli attacchi di coloro che lui ama definire i «falsi moralisti».

Per accreditare la sua visione del problema, Fabbri scova dai libri maestri della società le cifre ufficiali. «Bisogna fare il possibile per tenerlo con noi - conclude - Qui quattro anni fa si incassavano 400 milioni di stagioni. Ora si parla di miliardi. D'altronde l'inter non si priverà mai del suo Mirco così come la Juve si terrà ben stretto Bettega. Provatelo a chiedere Rossi al Milan! E allora? Paolo Rossi non si tocca!»

Farina: abbiamo limiti di strutture e di organizzazione

Giuseppe Farina di Paolo Rossi è stato l'addio, il cantore ufficiale. Con la cetra dell'entusiasmo, della sua esuberanza provinciale, ha sempre respinto gli attacchi di coloro che lui ama definire i «falsi moralisti».

Gigi Riva: il mio Cagliari fu davvero l'eccezione

Gigi Riva, il gladiatore di tante battaglie, ha ormai sottratto l'aspetto di guerra. Ai suoi tempi, quando con le sembianze di «rombo di tuono» seminava terrore nelle avversarie, anche negli avversari, un'esperienza simile a quella di Paolo Rossi. Corteggiato da Milan, Inter e Juventus, fu sottoposto ad un intenso bombardamento psicologico. Ma lui, lombardo taciturno e ostinato, scelse l'isolamento. Chiese di invecchiare respirando i colori di Cagliari.



Gigi Riva, consigliere tecnico del Cagliari.

Ma la provincia sacrifica il fuoriclasse anche sotto il profilo economico? Gigi Riva è piuttosto evasivo. Dice che non è una regola fissa. «Sono concilio», ammette infatti - «che l'esperienza di più o meno sana. Dipende. Farina è un fuoriclasse, un campione che ha fatto un'eccezione. La questione Rossi con molto buon senso, lasciando decidere al giocatore».



Bruno Giordano leader, con Rossi, della classifica dei cannonieri.

Giordano: ci si può divertire anche in provincia

Bruno Giordano, il cannoniere di Paolo Rossi, è arrivato al grande calcio facendo un'eccezione. Ha fatto il salto dalla provincia alla Nazionale. «Per essere giusto, non è giusto. Uno infatti può far carriera ovunque, non solo nella grande città. Rossi dunque potrebbe togliersi, come del resto si è già tolto, le sue soddisfazioni anche a Vicenza. Andando al Milan o alla Juve, questo e quel, potrebbe giocare in Coppa. Sono tranquilli non trascurabili. Comunque lo sostengo che uno può ritirarsi anche in provincia. Se non credo errato Rossi è arrivato alla Nazionale direttamente da Vicenza, non certo con la maglia della Juventus».

Boniperti: il bilancio condiziona ogni cosa

Giampiero Boniperti, l'emiliano in doppiopetto della Juve che ha ormai ceduto le armi, si ritrova, nonostante tutto, a recitare il ruolo di portante nella vicenda di Paolo Rossi. Lui, d'altronde, attuando una meticolosa politica di programmazione, attenta da sempre nel pozzo, inascurabile della provincia. Pagando anche prezzi da amatore.

Intervista a Cassin, il grande alpinista ora settantenne



DALL'INVIATO

LECCO - L'appuntamento con Riccardo Cassin è negli uffici della ditta «Cassin - Arlecchino» per l'edilizia. Veniva all'improvviso - due piccoli locali annessi al magazzino. Mobili metallici, schedari, classificatori, compari, una sofisticata coltelleria. Anche le foto di montagna che dalle pareti rissuonano le lamiose tappe della carriera alpinistica del principale hanno una freddezza da manifesti pubblicitari. Cassin è un poco in ritardo sull'ora fissata per l'incontro. Correttissimo, telefona per scusarsi: un imprevisto impegno d'affari, terrà di sborsarsela al più presto.

I molti modi per godersi la montagna

«C'è un po' più di esibizionismo, ci sono più mezzi; ma in montagna gli appassionati vanno come una volta»

Stella Boccardo

NELLA FOTO: Cassin, con Cerni e Dell'Oro, sulla Grigna nel 1933.

Quotidia... Emilio... Castagner... Roma... La tra... di violen... tanto vi... va in q... nostro p... Ingra... sa e... forze... ROMA -... discor... Rossi e... La tra... di violen... tanto vi... va in q... nostro p... Ingra... sa e... forze... ROMA -... discor... Rossi e... La tra... di violen... tanto vi... va in q... nostro p... Ingra... sa e... forze...